

Petrina

Roses Of The Day • CD Tük Voice •
10t-37:30

Il momento di confrontarsi con i propri brani preferiti è sempre una sorta di esame di coscienza per un autore, e rivela a volte molto di più rispetto a una prova originale. Ai tempi dei talent show questo metodo è diventato consuetudine per valutare la bravura esecutiva di un artista, ma spesso ha l'inconveniente di annullare il suo eventuale potenziale creativo puro. Per Petrina, che dal punto di vista della statura artistica non ha più molto da dimostrare (ci sono due album originali a provarlo ampiamente), diventa una sorta di messa a nudo per far emergere il suo valore di interprete, poiché questi brani non hanno nient'altro che piano e voce a definirne l'impianto. A questo punto diventa già interessante la scelta del repertorio, che mostra un'altra volta un'apertura mentale inusuale, dato che si spazia senza imbarazzi da *River Man* di Nick Drake a *Sweet Dreams* degli Eurythmics, da *Ha tutte le carte in regola* di Ciampi a *Burning Down The House* dei Talking Heads, da *Angel Eyes* di Matt Dennis a *Light My Fire* dei Doors; va citata in particolare la title track, riletture di un brano di John Cage a sua volta ispirato dalla poesia *It Is At Moments After I Have Dreamed* di e.e.cummings

(il brano sarà registrato a doppia firma Cage/Petrina). Il modo migliore per apprezzare l'album, prodotto da Paolo Fresu, è quindi quello di lasciarsi trasportare dalla poetica che esce da queste note, vivendole come un continuum in cui non ha senso andare a cercare similitudini e differenze rispetto agli originali; il carattere di Petrina è sufficientemente forte e autonomo per dare senso compiuto all'intera selezione, che mostra intensità e pathos in dosi ben superiori alla media. (7) *Bizarre*